

La piazza nipponica perde il 12,4%, mai così male dal 1987

# Tokyo va a picco, per le Borse è un lunedì nero

Piazza Affari cede il 2,27%, bruciati 15 miliardi

di **Giuliana Ferraino, Massimo Gaggi**  
e **Daniele Manca**

Per i mercati finanziari la nuova settimana si apre peggio di come si era conclusa. Con la Borsa di Tokyo che è crollata del 12,4%, il dato peggiore dal 1987. Di fatto i mercati asiatici affondano per i timori della recessione Usa. Piazza Affari cede il 2,27%, bruciati 15 miliardi.

da pagina 2 a pagina 5

**Ducci, Iorio, Rinaldi, Tirrito, Voltattorni**

# Cadono le Borse: Tokyo mai così giù, Milano cede il 2,2%

Voci di un possibile taglio straordinario dei tassi da parte della Banca centrale Usa

di **Giuliana Ferraino**

Davanti al nuovo crollo delle Borse mondiali, la Federal Reserve ieri ha mandato un segnale ai mercati. «Il compito della Fed è molto semplice: massimizzare l'occupazione, stabilizzare i prezzi e mantenere la stabilità finanziaria», ha detto il presidente della Federal Reserve di Chicago, Austan Goolsbee alla Cnbc. «Guardiamo al futuro e se le condizioni inizieranno a peggiorare in modo tale che una qualsiasi di quelle parti della linea di produzione subirà un deterioramento, risolveremo il problema. Non c'è cattivo

tempo. Ci sono solo vestiti inadatti. Le condizioni arrivano, risponderemo in modo appropriato», ha aggiunto.

La Fed non ha spiegato in che modo potrebbe intervenire, ma alcuni investitori scommettono che ora la Banca centrale americana potrebbe convocare una riunione di emergenza del suo braccio di politica monetaria (Fomc) e anticipare ad agosto il taglio dei tassi sul tavolo a settembre, dopo che a luglio il presidente Jerome Powell ha mantenuto invariato il costo del denaro al 5,25-5% per l'ottava volta consecutiva, mentre Europa e Giappone hanno già avviato l'allentamento. Un taglio

improvviso dei tassi Usa sarebbe l'ammissione che l'economia americana è più debole del previsto e potrebbe scivolare in recessione, come sembrerebbero indicare gli ultimi dati arrivati dal mercato del lavoro, con meno posti creati (114 mila, ben sotto le attese) e



un tasso di disoccupazione salito al 4,3% a luglio.

Il nuovo tonfo sui mercati azionari ieri è cominciato in Giappone: a Tokyo l'indice Nikkei 225 ha perso il 12,4% e l'indice Topix il 12,2%. Si tratta della maggiore flessione dal lunedì nero del 1987, un crac legato in parte ai timori sull'economia americana, ma soprattutto al rialzo dello yen delle ultime settimane, che da un lato frena la competitività dell'export delle aziende del Sol Levante, dall'altro costringe gli investitori che si sono indebitati in yen per finanziare le loro scommesse a chiudere frettolosamente posizioni diventate all'improvviso insostenibili. In caduta libera anche Seul (-8,8%).

Le vendite a raffica (in gergo *sell-off*) da Oriente si sono estese al resto del mondo, mandando in rosso, in mattinata, prima i listini europei e poi Wall Street. Nel pomeriggio alcuni dati sull'economia

americana hanno in parte mitigato le perdite, che restano pesanti. A Milano, ancora una volta il listino peggiore, l'indice Ftse Mib ha ceduto il 2,26%, con altri 15 miliardi di capitalizzazione bruciata, che fanno salire a 55 miliardi il conto delle ultime tre sedute. A Parigi il Cac40 ha perso l'1,42%, il Dax di Francoforte l'1,82% e il Ftse di Londra il 2,04%. Sostanzialmente fermo invece lo spread tra Btp decennale e Bund tedesco, scivolato a 152 punti base dai 154 della chiusura di venerdì, con un rendimento salito al 3,67% dal 3,63%, mentre quello del Bund si è attestato al 2,15%.

Più drammatica la giornata Oltreoceano. Il Nasdaq in apertura è caduto di oltre il 6%, l'indice S&P del 4,7% e il Dow Jones del 2,85%. Poi il dato positivo e migliore delle stime dell'Ism servizi, l'indice che misura la performance del terziario, salito dai 48,8 di giugno ai 51,4 di luglio, ha permesso

all'indice dei titoli tecnologici di dimezzare le perdite al 3,57%, a causa dei tonfi di Big Tech, con Nvidia in calo del 6%, Apple del 4,32%, Intel del 7,22% e Amazon il 5,25%, dopo le trimestrali deludenti. Alla chiusura il Nasdaq ha segnato -3,43%; lo S&P -3,00% (la flessione maggiore da settembre 2022), e il Dow Jones -2,60%.

Il rallentamento dell'economia Usa e la bolla tecnologia, insieme agli errori delle Fed, sono tra le principali cause all'origine delle turbolenze che agitano i mercati, ma Donald Trump ha subito cercato di sfruttare a proprio vantaggio il crac sui listini. «I mercati azionari stanno crollando. Ve l'avevo detto!!! Kamala non ne ha idea. Biden sta dormendo profondamente. Tutto causato da una leadership americana inetta!», ha scritto domenica sera il candidato repubblicano sulla sua piattaforma Truth social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I mercati azionari stanno crollando. Ve l'avevo detto!!! Kamala non ne ha idea. Biden sta dormendo. Tutto causato da una leadership americana inetta!

**Donald Trump** ex presidente Usa



Guardiamo al futuro, se le condizioni inizieranno a peggiorare risponderemo in modo appropriato. Non c'è cattivo tempo. Ci sono solo vestiti inadatti

**Austan Goolsbee** presidente della Fed di Chicago

## Dopo il crac

### E in Cina Evergrande vuole 6 miliardi

**I**l colosso immobiliare cinese Evergrande, fortemente indebitato, ha annunciato di voler recuperare circa 6 miliardi di dollari di dividendi e remunerazioni pagati dalla società a sette persone o entità, tra cui il suo fondatore. L'importo è richiesto per i danni

provocati da presunte false dichiarazioni sulla posizione finanziaria del gruppo tra il 2017 e il 2020. Oltre al fondatore Xu Jiayin, noto anche come Hui Ka Yan, sono stati chiamati a rispondere dei danni anche «la sua sposa o ex sposa» Ding Yumei, l'ex ceo Xia Haijun e l'ex cfo Pan Darong.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La volatilità dei mercati

Le oscillazioni delle Borse (indice Vix) da gennaio a oggi



L'andamento dei listini europei nell'ultimo mese...



Milano: Ftse Mib



I maggiori ribassi del giorno

|                          | VALORE | VAR % |
|--------------------------|--------|-------|
| Nexi                     | 5,152  | -6,05 |
| Erg                      | 23,54  | -4,77 |
| Saipem                   | 1,971  | -4,41 |
| Hera                     | 3,162  | -4,01 |
| Stmicroelectronics       | 26,77  | -3,93 |
| Snam                     | 4,296  | -3,81 |
| Azimut                   | 20,57  | -3,56 |
| Unipol                   | 8,905  | -3,42 |
| Recordati Ord            | 48,50  | -3,29 |
| Banca Monte Paschi Siena | 4,338  | -3,15 |



Parigi: Cac 40



Francoforte: Dax 30



Londra: Ftse 100



...e la discesa degli indici Usa in 30 giorni

Nasdaq 100



S&P500



